

SCHEDA ARTISTICA E DIDATTICA

Titolo spettacolo:

Ondina Valla – Oltre ogni ostacolo

Genere (teatro per l'infanzia e la gioventù, danza e multidisciplinare, musica e circo contemporaneo):

Teatro per l'infanzia e la gioventù

Fascia età pubblico (indicare l'intervallo preciso: es. dai 3 ai 5 anni)

- Scuole secondarie di primo grado (11 – 14 anni)

- Primi due anni del secondo ciclo di istruzione (14 – 16 anni)

Argomento spettacolo:

Emancipazione femminile

Lettura critica della storia

Documentazione storica

Seconda Guerra Mondiale

Crediti completi:

testo e regia di Lisa Capaccioli

con Lorenza Fantoni

scenografia Giulia Breno

luci, audio, video Giovanni Tammaro

costumi di Alberto Allegretti

produzione Centro Asteria

Sinossi:

Lo spettacolo descrive, ripercorrendone la carriera e le vittorie, la figura dell'atleta italiana Trebisonda Valla, detta Ondina (nata a Bologna nel 1916, morta all'Aquila nel 2006).

Ondina, pioniera dell'atletismo femminile italiano, è la prima a salire sul podio olimpionico: alle Olimpiadi di Berlino del 1936 vince la medaglia d'oro negli ottanta metri a ostacoli e stabilisce il record mondiale di 11"6.

Non solo vittoria olimpica, ma anche affermazione ed emancipazione del genere femminile, sullo sfondo di un'Italia nel pieno dei conflitti mondiali e del regime della dittatura fascista. L'oro olimpico le conferisce immensa popolarità nell'Italia fascista, divenendo simbolo per le ragazze italiane e simbolo per il regime, quello di "sana e robusta costituzione".

L'atleta, giovane ed eclettica, vanta sedici presenze in maglia azzurra: gareggia dal 1928 fino al 1940, ottenendo 15 titoli nazionali e 21 record italiani – due nei mt.100, cinque negli 80 ostacoli, sette in salto in alto, uno nel lungo, uno nel pentathlon, cinque nella staffetta 4x100.

Durante il monologo, l'attrice che interpreta Ondina Valla, si troverà a superare otto ostacoli sia fisici- in scena è infatti presente un vero ostacolo in legno e ferro- che metaforici: tutte le difficoltà che l'atleta ha dovuto superare per arrivare a vincere la medaglia d'oro.

Note di regia:

La carriera rosea della "piccola meraviglia italiana", così definita a Tokyo, in occasione dei "Giochi mondiali dello sport universitario", rivela la grande personalità di **Ondina Valla**, che non solo ha "corso" per le sue vittorie come atleta, ma anche come donna.

Donna e atleta: un binomio oggi che non crea disagio, ma che, nel passato, ha destato clamori e anche disapprovazione.

L'interesse per questa figura non nasce solo dai suoi successi sportivi, che sono stati molti, essendo la Valla un'atleta poliedrica e molto forte, ma soprattutto dal rapporto di questi con il periodo storico in cui sono avvenuti.

Nell'**esposizione della carriera sportiva della Valla**, simbolicamente rappresentata dal superamento di **otto ostacoli** (proprio come nella disciplina sportiva) non mancheranno riferimenti a **cosa significava gareggiare per una donna**, in una società in cui alle donne era permesso ben poco; a cosa significava gareggiare in stretto contatto e per il potere dittatoriale; a cosa significava gareggiare, con tutte le sue difficoltà. **Gareggiare era correre per vincere**, allenarsi fino allo sfinimento, avere dei rivali che erano anche i compagni di squadra (l'amicizia con la rivale Claudia Testoni, anch'essa atleta di spicco negli anni '20-'30); gareggiare era anche vincere, avere dei riconoscimenti che permettevano di **emanciparsi** dalla famiglia, da ogni tipo di legame, dai ruoli sociali.

Per meglio definire il contesto storico vengono proiettati dei video dell'epoca: estratti dal film documentario della tedesca Leni Riefenstahl, regista che si occupò della documentazione dei **Giochi Olimpici di Berlino del 1936**.

"Uno spettacolo che **celebra una grande atleta**, non solo per ricordare le sue vittorie ma e soprattutto, per far conoscere alle nuove generazioni ciò che è anche il loro passato".

Riflessioni post-visione (facoltativo)

